

**INSIEME**

*Il Battesimo è il ponte che Gesù ha costruito tra sé e noi, la strada per la quale si rende a noi accessibile; è l'arcobaleno divino sulla nostra vita.*

*Benedetto XVI, Papa emerito*

## Catecumenato

# 19 nuovi cattolici arricchiscono la nostra diocesi

— Marta Randon

Da Vicenza a San Pietro in Gu, parroci e preti hanno impartito il battesimo, la cresima e la comunione a persone di origine straniera.

**S**ono 19, tutti di origine straniera, ma risiedono da anni nel nostro Paese. Catecumeni ghanesi, albanesi, ivoriani, serbi, domenicani che la notte di Pasqua, in varie parrocchie della Diocesi, hanno ricevuto i sacramenti: battesimo, cresima e comunione, con quest'ordine, quello corretto: prima si diventa Cristiani, poi si riceve lo Spirito Santo e infine il corpo di Cristo. Molti erano atei, altri animisti.

I nuovi catecumeni in cammino hanno affrontato un percorso di almeno un anno e mezzo per prepararsi all'evento, vissuto intensamente dalle varie comunità parrocchiali coinvolte.

A San Pietro in Gu, domenica scorsa, sono stati battezzati quattro albanesi. «Leonora e Gentyan (nome scelto Giovanni) sono sposati e hanno tre bimbi - racconta il parroco don Giuseppe Secondin -. Si sono avvicinati alla religione cattolica quando San Giovanni Paolo II si è recato in Albania. Sono rimasti colpiti ed affascinati. In Italia da 15 anni, sono ben inseriti in parrocchia. Il loro percorso di preparazione è durato un paio di anni.

Poi ci sono due giovani, Elona (Maria) e Taulant (Francesco) - continua il prete -, sposati rispettivamente con Massimo e Federica, due italiani. Taulant è molto attivo in parrocchia e spesso legge in chiesa.

L'esperienza ha sicuramente "smosso" i cuori della comunità, facendola riflettere - continua



Il vescovo Pizziol con i cinque ghanesi battezzati in cattedra solo la cresima).

“  
A Castelgomberto due coniugi della Costa d'Avorio si sono avvicinati alla parrocchia e alla fede cattolica attraverso l'esperienza del catechismo dei figli.

don Secondin -. I nuovi cristiani sono belle persone, solari che si fanno voler bene. Si è trattato senza dubbio di un cammino importante per l'intera parrocchia».

Da San Pietro in Gu passiamo all'Up di Tezze di Arzignano, in particolare nella parrocchia di Costo dove hanno intrapreso il cammino del catecumenato cinque persone ghanesi, due legate alla comunità di San Pietro in centro storico a Vicenza, due a quella di Costo, più un uomo, sempre legato alla stessa parrocchia di Arzignano. Hanno

## Il servizio diocesano per il Catecumenato ha 11 anni

Sono ormai undici anni che in Diocesi è stato istituito il Servizio Diocesano per il Catecumenato (cf. Decreto istitutivo del 1° marzo 1998 in Rivista della Diocesi di Vicenza LXXXIX [1998] pp. 224-226). Suo compito è quello di collaborare con le parrocchie per ordinare il cammino degli adulti e dei giovani, al di sopra dei 14 anni, che chiedono i sacramenti della iniziazione cristiana (cf. Codice di Diritto canonico cann. 851, 1°; 863). Ormai le esperienze in atto ci dicono che si tratta

di un problema pastorale che interessa un numero crescente di parrocchie e in maniera sempre più coinvolgente. In gran parte il fatto è legato al fenomeno dell'immigrazione, ma non sono rari i casi di adulti nati e cresciuti tra di noi che per motivi diversi non hanno ricevuto il battesimo e che ora chiedono di prendere contatto con la vita ecclesiale tramite i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Si tratta di un fenomeno da guardare con simpatia e come una grande opportunità.



e a Vicenza (il sesto ha ricevuto



Quattro catecumeni ricevono la cresima a San Pietro in Gu.



Don Pompeo Cattaneo impartisce il battesimo a Pojana Maggiore.

ricevuto i sacramenti durante la veglia pasquale in Cattedrale, a Vicenza, dal vescovo Pizzoli, in una cerimonia intensa e partecipata.

In parrocchia a Costo i ghanesi sono stati seguiti da un loro connazionale, padre Obeng Martin Gyan, incaricato dell'assistenza religiosa degli immigrati africani anglofoni: «Abbiamo cominciato la preparazione circa un anno fa, con un paio di incontri al mese - racconta il sacerdote -. In Ghana la maggior parte delle chiese è protestante. I cattolici rappresentano circa il 13% del totale. Le persone che ho seguito conoscevano già Cristo, sono in Italia da tanti anni». «Si sono avvicinati alla nostra religione grazie alla creazione, da parte della Diocesi, dei centri pastorali - continua padre Martin -. Tanti di loro sono diventati cattolici attraverso il catechismo, piano piano hanno capito la necessità, non solo di frequentare le varie comunità, ma di dare un senso alla loro fede con un cammino mirato». Le comunità ghanesi in diocesi sono cinque: a Vicenza a San Pietro, a Costo di Arzignano, a Bassano (Scalabrini), Valdagno e Schio (Salesiani).

Don Lucio Mozzo, a Castelgomberto, ha invece battezzato, cresimato e comunicato due coniugi della Costa d'Avorio: «Si sono avvicinati alla parrocchia attraverso i figli che frequentano il catechismo che hanno già ricevuto il battesimo e la prima comunione - racconta il parroco -. Erano animisti, non avevano una particolare religione.

Sono stati colpiti dalla fede cattolica per l'intensa esperienza di comunità che si è presa cura dei loro figli. Vedere che un gruppo di mamme catechiste li hanno accompagnati gratuitamente per anni è stata un'illuminazione. Hanno conosciuto il senso del dono gratuito. È un po' come le persone che hanno visto i primi cristiani che cenavano insieme e si prendevano cura dei poveri, e si chiedevano "Ma chi glielo fa fare?".

«I ghanesi sono a Castelgomberto da parecchi anni, parlano bene l'italiano, hanno frequentato la messa e la parrocchia. Il grande interrogativo è il dopo, - continua don Lucio -, c'è stato grande entusiasmo nella preparazione, grazie anche ad un catechista straordinario, Tranquillo Signore, 77 anni di vitalità, che ha animato 32 incontri presentando un panorama completo della fede cristiana. Spero che l'"illuminazione" continui».

A Pojana Maggiore la notte di Pasqua ha ricevuto i sacramenti una giovane serba, da piccola non battezzata dai genitori. «È stata lei a chiedere i sacramenti un paio di anni fa - racconta il parroco don Pompeo Cattaneo -. La donna abita a Noventa con il marito, italiano, con il quale si è sposata lo scorso anno, ma si è preparata nella parrocchia di San Pietro di Cagnano a Pojana.

Ha frequentato la parrocchia e i due coniugi hanno già battezzato il loro bambino».

«Sono tanti anni che è in Italia ed è una delle nostre "ragazze" della parrocchia - continua don

Pompeo -. Da due mesi è nata anche la loro bimba che verrà battezzata tra qualche mese».

Oltre a quelle sopracitate sono state protagoniste dell'accompagnamento al catecumenato anche altre parrocchie, tra cui Lonigo e Cassola.

«Quest'anno non abbiamo avuto catecumeni italiani - dice don Giovanni Casarotto, direttore dell'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi della Diocesi -, che, in generale, negli ultimi anni sono in aumento.

Tutti, oltre a seguire gli incontri organizzati dalle varie parrocchie, hanno partecipato ad alcuni appuntamenti, con me qui a Vicenza, a livello diocesano. Ci sono stati serietà ed entusiasmo.

La maggior parte di loro si è avvicinata alla nostra fede grazie alla "spinta" di qualcuno: il coniuge, un amico, un familiare. Sono tutte storie diverse, accomunate però dalla stessa volontà di farsi provocare e di scegliere di accogliere il Signore dentro di loro».